

## CULTURA &amp; SPETTACOLI

UNIVERSITÀ DI UDINE. Ecco tutte le scoperte del nostro Ateneo sulle tracce dell'Antico impero Assiro

## Kurdistan iracheno, individuati ben 500 siti archeologici

TRA LE SORPRESE, LA CAMPAGNA "TERRA DI NINIVE" HA PORTATO ALLA LUCE ANCHE NUMEROSE NECROPOLI

► **SONO STATI** presentati ieri all'ateneo udinese, i principali risultati della terza campagna di ricerche condotte dalla missione archeologica dell'Università di Udine nell'Iraq settentrionale, nella provincia di Dohuk, diretta da Daniele Morandi Bonacossi e denominata: "Progetto archeologico regionale Terra di Ninive". Quasi 500 siti archeologici individuati, grazie ai quali sarà possibile ricostruire più di diecimila anni di storia, dall'8000 a.C. ai giorni nostri, della Mesopotamia antica, nel Kurdistan iracheno, una delle culle della civiltà. Una serie di necropoli portate alla luce e risalenti a periodi dal 2.700 al 600 a.C. con le possibili prime evidenze dell'insediamento nelle campagne di Ninive, l'odierna Mosul, e di migliaia di prigionieri di guerra dei sovrani assiri che, nel I millennio a.C., deportarono oltre un milione 300 mila persone compiendo uno dei primi crimini contro l'umanità. È inoltre partito un piano di documentazione, conservazione, valorizzazione e gestione dei principali siti monumentali neo-assiri (VIII-VII secolo a.C.) connessi all'imponente sistema irriguo lungo 240 km costruito dal re assiro Sennacherib a cavallo fra VIII e VII secolo a.C.

**I SITI SCOPERTI.** Sono costituiti da antiche città e villaggi rurali, grotte e ripari, cimiteri, mulini, pozzi, cave, fornaci, recinti per animali, canali e antichi per-

corsi stradali. Questi siti consentiranno agli studiosi di ricostruire storia, demografia ed economia di questa importante e poco conosciuta regione del Kurdistan iracheno settentrionale dall'VIII millennio a.C. all'epoca ottomana.

**LE NECROPOLI.** Una serie di necropoli datate al 2700-2600 a.C., 1800-1600 a.C. e dell'epoca neo-assira, sono state portate in luce nel sito di Tell Gomel-Gaugamela, centro urbano occupato dal V millennio a.C. fino ad oggi. In particolare, nell'area sepolcrale più recente sono state ritrovate una serie di tombe a cremazione, un rituale funerario sconosciuto in Assiria, ma praticato in Anatolia orientale e Siria settentrionale.

**IPRIGIONIERI DI GUERRA.** E proprio questi resti umani potrebbero rivelarsi le prime tracce della presenza di prigionieri di guerra nella campagna di Ninive. Centinaia di migliaia di deportati utilizzati dai sovrani assiri come manodopera per la costruzione di opere pubbliche, come i canali di irrigazione, e per popolare e coltivare campagne prima non insediate o sottoutilizzate nell'hinterland di Ninive.

**TUTELA CON L'UNESCO.** Il vasto complesso di canali d'irrigazione lungo circa 240 km con i suoi monumentali rilievi rupestri, canali e i primi acquedotti in pie-

tra della storia è stato documentato in maniera digitale e tridimensionale ed è in corso di valorizzazione. Con la Direzione delle Antichità di Dohuk sarà progettato l'inserimento del vasto complesso archeologico nella "World Heritage Tentative List" dell'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

**IL PROGETTO PARTEN.** Le ricerche nell'Iraq settentrionale rientrano nel "Progetto archeologico regionale Terra di Ninive" (Parten) condotto dal 2012 dalla Missione archeologica italiana in Assiria (Maia) del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Ateneo friulano. La missione dell'Università di Udine persegue quattro obiettivi principali: lo svolgimento di una ricognizione archeologica di superficie regionale che consenta di ricostruire la storia dell'insediamento e dell'uso delle risorse naturali nelle pianure a est del corso del fiume Tigri fra la preistoria più antica e l'età contemporanea. Secondo obiettivo è lo scavo archeologico del sito di Tell Gomel-Gaugamela. Nella pianura circostante, nel 331 a.C., Alessandro Magno affrontò in battaglia e sconfisse il re persiano Dario III, aprendosi così la strada per la conquista di Babilonia e Persepoli, Susa ed Ecbatana, capitali dell'impero della dinastia achemenide. Centrali per

il progetto sono poi le ricerche sul periodo neo-assiro e, in particolare, il regno di Sennacherib (704-681 a.C.), il re che spostò il centro dell'impero nella città di Ninive, trasformandola in una capitale di dimensioni e splendori mai visti prima di allora. Infine, il "Progetto archeologico regionale Terra di Ninive" e l'Istituto per le tecnologie applicate ai Beni culturali del Consiglio nazionale delle ricerche, in collaborazione con la Cooperazione italiana allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, hanno iniziato un vasto progetto di documentazione, conservazione, valorizzazione e gestione dei principali siti monumentali neo-assiri connessi al sistema idraulico costruito dal sovrano assiro Sennacherib. Il sito di Khinis è infatti nella "Watch List" del patrimonio culturale minacciato del World Monuments Fund nel 2014.



I LUOGHI. Vista affluenti del Tigri e di Qala al Sheikh. Sotto visita ai rilievi di Gali Zardak



Peso: 83%



Peso: 83%